

Il Mattino

- 1 Unisannio - [Riflettometria, la mission dei ricercatori: captare i segnali per «leggere» la Terra](#)
- 2 Unisannio - [Sannio Falanghina capitale da master](#)
- 3 La visita - «Stregati da Sophia» filosofi junior dal Papa
- 4 La polemica - «Sud inefficiente», ma la classifica nasconde il trucco dei tagli ai diritti

Il Sannio Quotidiano

- 5 [Città del vino, patto con l'Unisannio](#)
- 6 Paleodays – [Il programma scientifico](#)
- 7 Buonalbergo – [Focus sulla sicurezza stradale](#)

La Repubblica Napoli

- 8 [Via alla “Normale” del Sud corsi e dottorati dopo l'estate](#)

WEB MAGAZINE**La Repubblica Napoli**

[Benevento, un master all'UNISANNIO per valorizzare il territorio e la falanghina](#)

TvSetteBenevento

[A Benevento professori e ricercatori di telerilevamento satellitare per l'osservazione della Terra](#)

IIQuaderno

[Congresso IEEE5. A Benevento ricercatori di telerilevamento satellitare per l'osservazione della Terra](#)

Ottopagine

[Unisannio ospita il Congresso IEEE Specialist Meeting](#)

[Legislazione, tutela e gestione dei beni paleontologici](#)

[Sannio Falanghina. Cotarella: si punti a risultati permanenti](#)

[All'Unisannio arriva un 'master' per la falanghina](#)

[Sannio Falanghina e Unisannio, c'è l'accordo](#)

Ntr24

[In città docenti e ricercatori di telerilevamento satellitare per l'osservazione della Terra](#)

[L'Unisannio istituirà un master per la valorizzazione del Sannio e della Falanghina](#)

[Città del Vino, primo bilancio positivo. Cotarella: “Non sia promozione occasionale”](#)

[Paleodays, domani il sipario con l'incontro su legislazione, tutela e gestione dei beni paleontologici](#)

[Studiosi di paleontologia in visita a Pietraroja e al Museo di Montesarchio](#)

[Paleodays 2019, l'appello degli esperti: “Riaprire gli scavi nel sito di Pietraroja”](#)

[Paleodays, al via gli incontri scientifici. Santamaria: “Con Ciro valorizziamo il Sannio”](#)

LabTv

[Unisannio e Sannio Falanghina, c'è l'accordo](#)

IIQuaderno

[Capitale Europea del Vino. L'Unisannio istituirà un master per la valorizzazione del Sannio e della Falanghina](#)

RealtàSannita

[L'Unisannio istituirà un master per la valorizzazione del Sannio e della Falanghina](#)

Anteprima24

[Sannio Falanghina, all'Unisannio arriva Cotarella: “Trampolino di lancio per restare in alto”](#)

RaiGR1-Economia

[Per tutta la settimana due minuti con l'economista Emiliano Brancaccio per commentare i fatti del giorno. Si parte con la decisione di Google di non rinnovare le licenze Android a Huawei](#)

RaiNews24-Economia

[Molto “sovranoismo” per nulla: ne discutono Emiliano Brancaccio \(Unisannio\), Rossana Rvello \(Confindustria\) e Giuliano Zulin \(Libero\)](#)

Riflettometria, la mission dei ricercatori: captare i segnali per «leggere» la Terra

IL MEETING

In cento a osservare la terra nelle sue viscere e stratificazioni, altrettanti a farlo dallo spazio. In questi giorni l'attenzione alle sorti del pianeta sembra tutta concentrata in città. Da un lato i paleontologi sulle tracce di Ciro e del suo tempo, dall'altro gli scienziati del telerilevamento satellitare a verificare le loro teorie e sperimentazioni per contribuire a prevenire e alleviare le schizofrenie climatiche. Gioisce dalla sua Stoccolma la piccola Greta di fronte alla duplice risposta al suo appello che arriva dal capoluogo sannita divenuto, mentre le Nazioni si dividono e faticano a convincersi dei rischi concreti per il futuro dell'umanità, capitale dell'ambientalismo applicato, della ricerca geo-storica e meteorologica. Oltre al Paleodays è infatti in corso di svolgimento (si concluderà proprio oggi), promosso dall'Università del Sannio, il meeting internazionale di «ri-



L'EVENTO IN CORSO PRESSO L'ATENEIO DEDICATO ALLO STUDIO DI UNA TECNICA INNOVATIVA APPLICATA AGLI EVENTI ESTREMI



L'ESCURSIONE Tappa all'Hortus di Paladino per gli scienziati

flettometria», evento riconosciuto come conferenza ufficiale della Ieee Geoscience and Remote Sensing Society.

Gli scienziati e gli esperti del telerilevamento satellitare dei fenomeni terrestri si riuniscono ogni due anni, l'ultima volta presso l'università del Michigan, e prima ancora in Germania, Spagna e Olanda.

LA SCELTA

Premiata stavolta l'azione di ricerca prodotta dal gruppo coordinato dai professori Maurizio di Bisceglie e Carmela Galdi di Unisannio (sono membri esterni del team del progetto Cygnass della Nasa) dedicato al monitoraggio dei cicloni. Con loro ad organizzare l'evento anche il professore Nazzareno Pierdicca dell'Università «La Sapienza» di Roma. I partecipanti alla conferenza internazionale, provenienti da 17 Paesi, stanno affrontando le possibilità applicative di una tecnica innovativa che, utilizzando la riflessione da parte della superficie terre-

stre di segnali di opportunità, principalmente provenienti dai sistemi satellitari per la radiolocalizzazione (Gps, Galileo, e così via), fornisce informazioni geofisiche su territori, oceani, ghiacci, con elevata risoluzione. Queste caratteristiche uniche del sistema lo rendono quindi uno strumento ideale per l'osservazione di eventi estremi, che evolvono rapidamente su regioni limitate della superficie terrestre. Questione di sensori, sempre più sofisticati. «Le applicazioni che seguiamo – dice la professoressa Galdi – ci consentono di monitorare quanto accade sulla crosta terrestre e negli oceani. In particolare stiamo lavorando allo studio dei cicloni, nella loro formazione e nel loro sviluppo, spesso devastante. Lavoriamo con sensori che vanno dalle microonde alle onde elettromagnetiche, agli infrarossi, anche per testare l'umidità del suolo, le aree alluvionali. Ogni osservazione prevede l'utilizzo di sensori diversi che sperimentiamo, in chiave meteorologica,

sulle superfici marine. Applicazioni avvengono anche sui beni culturali e archeologici. I nostri colleghi di ergometria per esempio hanno studiato e applicato negli anni scorsi sensori anche per il monitoraggio a tutela e salvaguardia dell'Arco di Traiano». I ricercatori impegnati nel meeting di Benevento operano nell'ambito dell'ingegneria delle telecomunicazioni, partecipano a missioni nano-satellitari, elaborano nuovi segnali. «Dal 2016 la Nasa – prosegue la docente di Unisannio – collaboriamo con la missione Nasa affidata a otto satelliti che orbitano sulla fascia equatoriale e riflettono la superficie del mare per

studiare il vento che origina i cicloni. Con le nuove tecniche è possibile osservare, ovunque e sempre, i fenomeni che evolvono con velocità». Nota a margine (non proprio irrilevante): oggi i 200 paleontologi e scienziati del telerilevamento, qualche mese fa i 150 scienziati del turismo, e ancora indietro nel tempo altri eventi specialistici con centinaia di presenze. Difficile non pensare che Benevento abbia le caratteristiche (non ancora le strutture e la cultura necessarie) per nutrire chance di sviluppo attraendo il popolo dei congressisti.

ni.dev.

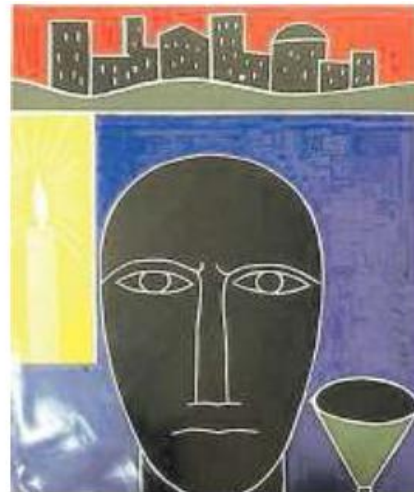
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La promozione Un master di Unisannio per «Sannio Falanghina»

Erica Di Santo a pag. 28



Ufficializzata la sinergia tra ateneo e «Capitale del vino»
Tra le iniziative previste un percorso di studio a tema



L'INTESA

Gli esperti, i rappresentanti dell'ateneo e delle istituzioni, il logo di Paladino e il sindaco di Guardia, Floriano Panza



Sannio Falanghina capitale da master

Erica Di Santo

Atre mesi esatti dal riconoscimento «Sannio Falanghina. Capitale europea del vino 2019», è già tempo di fare un primo bilancio sullo stato dell'arte, sulle iniziative avviate e su quelle da avviare per sfruttare al meglio le opportunità che si potrebbero trarre dal brand «European Wine City 2019». Anche in questa direzione, va letta l'ufficializzazione della partnership tra Unisannio e «Sannio Falanghina» avvenuta ieri presso l'ateneo ad opera del rettore Filippo de Rossi, del direttore del dipartimento Demm Giuseppe Marotta, dei sindaci del distretto «Sannio Falanghina» e dei rappresentanti istituzionali. Il rettore ha assicurato: «L'ateneo metterà a disposizione il supporto scientifico ed il trasferimento di cono-



scienze necessarie per la migliore riuscita degli eventi che saranno realizzati nell'ambito della «Città europea del vino 2019» e per avviare ulteriori iniziative tese a valorizzare questa preziosa risorsa del nostro territorio». De Rossi, sollecitato sia dal sindaco del capoluogo, Clemente Mastella che dall'enologo Riccardo Cotarella (presidente dell'Associa-

zione enologi enotecnici italiani) ha dichiarato che a giugno verrà istituito un master legato al bino-mio Falanghina e territorio.

Intanto, è positivo il primo report trimestrale di «Città del Vino» come hanno sottolineato sia il sindaco di Guardia Floriano Panza che quello di Castelvenere, Mario Scetta, mettendo in evidenza le 4 direttrici sulle quali si continuerà a lavorare: ovvero: strumenti (a partire dal manifesto firmato da Mimmo Paladino), eventi, reti e modalità organizzative (coordinamento, marketing, comunicazione). Attualmente si registrano: oltre 30 manifestazioni promozionali (come la partecipazione a Vinitaly, la Degustazione letteraria presso il Senato, l'inaugurazione della Ciclovita della Falanghina); più di 600 articoli sulla stampa specializzata; 28 filmati andati in onda su reti sia nazionali che locali;

un progetto di cooperazione territoriale con il Veneto; l'adesione di 18 comuni sanniti insieme a Benevento ed ai 5 comuni del distretto (Guardia, Castelvenere, Torrecuso, Solopaca e Sant'Agata) per un grande progetto di valorizzazione della «Valle del vino del Sannio beneventano».

Ovviamente, c'è ancora tanto da fare e tra le idee lanciate ieri si annoverano: incrementare la pubblicità all'estero; investire risorse anche per una prima serata tv dedicata alla Falanghina e lavorare con una sola cabina di regia. Concordi su tutto ciò anche Libero Rillo, presidente Sannio Consorzio tutela vini; Carmine Coletta, presidente Cantina di Solopaca; Domizio Pigna, presidente La Guardiense; il consigliere delegato del presidente De Luca per Sannio Falanghina, Erasmo Mortaruolo; il consigliere provinciale, Nino Lombardi ed il componente della Giunta della Camera di Commercio di Benevento, Aurelio Grasso. Infine, Mastella ha auspicato che si lavori per il massimo sfruttamento delle progettualità e delle potenzialità della «Città del Vino» anche a livello internazionale, mentre Cotarella ha dato la sua massima e gratuita disponibilità a supportare qualsiasi iniziativa per la promozione del riconoscimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Stregati da Sophia» filosofi junior dal Papa

Gli studenti sanniti vincitori del concorso «Io Filosofo», promosso dall'associazione culturale «Stregati da Sophia» nell'ambito della quinta edizione del Festival filosofico del Sannio, hanno incontrato Papa Francesco nel corso dell'ultima udienza generale papale del mercoledì. Il Pontefice ha incontrato la delegazione filosofica sannita in piazza San Pietro, sul sagrato della basilica, interessato dal coraggio degli studenti trasformati dal concorso in giovani filosofi. Papa Francesco si è intrattenuto in particolare con l'arcivescovo di Benevento monsignor Felice Accrocca, che ha illustrato il progetto culturale, a capo della delegazione sannita composta da studenti, dai loro

genitori e dai docenti, e con la presidente di «Stregati da Sophia», associazione che promuove il festival, Carmela D'Aronzo. Salutando gli studenti sanniti Papa Bergoglio ha esortato i giovani ad essere temperanti nella speculazione filosofica, per non perdere di vista la realtà, interessandosi anche alle pubblicazioni delle lectio magistralis tenute dai filosofi e sociologi delle prime tre edizioni del Festival. Con i vincitori di «Io filosofo 2019» Patrizia Bocchini, Pieradamo Giannini, Giuliana Rea, Giusy Cesare, Genesio Izzo, Maria Campese, Federica Del Zio, Angela Macolino, i consiglieri dell'associazione «Stregati da Sophia» Ida Palmieri, Patrizia Pepe, Marina Ricci ed i docenti



LA TRASFERTA La delegazione in piazza San Pietro a Roma

referenti del progetto Francesca Russo, Ada Giovanna Ruggiero, Filomena Ruggiero, Ettore Tutolo, Giuseppina Lanni e, in rappresentanza dell'Università del Sannio da sempre partner per la realizzazione del Festival filosofico del Sannio e per le attività culturali promosse da «Stregati da Sophia» le docenti Antonella Tartaglia Polcini, Cristina Ciancio e Irma Di Donato.

lu.la.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Esposito

Nord in testa - Pisa, Parma, Padova, Piacenza, Cesena, Reggio Emilia - e Sud in coda, con Foggia, Brindisi, Napoli, Taranto, Bari e Salerno peggiori di tutte. La solita classifica, si dirà. Solo che stavolta il parametro non è la ricchezza ma l'efficienza. Ed è possibile che il Mezzogiorno sia tutto e sempre inefficiente?

La polemica corre da due giorni in rete dopo la pubblicazione del rapporto «L'efficienza dei Comuni nelle Regioni a statuto ordinario» firmato da Alessandro Banfi per l'Osservatorio Conti pubblici italiani, la struttura guidata da Carlo Cottarelli, economista della Cattolica e noto valutatore degli sprechi pubblici. Lo studio fa due verifiche su 52 città: quanto spende un Comune rispetto al fabbisogno assegnato e che quantità di servizi offre rispetto alla media delle città di analoga dimensione. Il principio è corretto ma la base dati è viziata da storture gravissime, evidenziate dal ministro Giovanni Tria in Parlamento quando ha sottolineato che nell'attuazione del federalismo fiscale per i Comuni si è fatta

«Sud inefficiente», ma la classifica nasconde il trucco dei tagli ai diritti

«prevalere in questi anni l'esigenza di limitare gli effetti redistributivi del nuovo sistema, attraverso complesse soluzioni tecniche, quali il livello dei servizi per le funzioni di costo, il target perequativo al 50% e le clausole di salvaguardia per limitare gli eccessi».

Cosa è accaduto? Che con una raffica di formule che non è eccessivo definire truccate si so-

**IL CASO SALERNO:
BATTE FERRARA
PER SERVIZI OFFERTI
MA È IN CODA
PER LA VARIABILE
RAZZISTA SUL SOCIALE**



L'economista Carlo Cottarelli un anno fa era sul punto di diventare premier

no alzati i fabbisogni riconosciuti nei territori ricchi e si sono tagliati i diritti nel Mezzogiorno. I metodi utilizzati sono due: quando il servizio al Sud non c'è si è certificato che non serve (il caso più noto è il fabbisogno zero di asili nido); la seconda tecnica è ridurre il fabbisogno riconosciuto anche quando la spesa c'è, in base a una formula diabolica chiamata «effetti territoriali» la quale in sostanza dice che se un Comune si trova in una regione che offre poco, anche il Comune deve offrire meno servizi sociali. Una regola scattata nel 2017 e ancora in vigore la cui definizione corretta è «razzismo»: ti do meno di quanto ti è necessario perché sei campano (o calabrese, pugliese, lucano).

LA REPLICA DI ROARS

Le classifiche di Cottarelli fingono di ignorare che in Italia non sono mai stati definiti i Livelli essenziali delle prestazioni e quindi è iniquo considerare i fabbisogni standard assegnati come un obiettivo in rapporto al quale misurare la spesa. Semmai vanno confrontate spesa reale e servizi offerti, come si accinge a fare il sito di docenti

**L'ANALISI DIFFUSA
DA COTTARELLI
CONFRONTA 52 COMUNI
UTILIZZANDO I DATI
RACCOLTI PER IL
FEDERALISMO FISCALE**

universitari Roars.it, specializzato nello smascherare le bufale. Un esempio concreto può chiarire meglio il caso. Salerno è un Comune del Sud che offre un buon livello di servizi, ma per Cottarelli ha la «colpa» di spendere più del fabbisogno assegnato, per cui diventa uno dei più inefficienti d'Italia. Una città vicina per abitanti a Salerno è Ferrara. Ebbene: a Ferrara è riconosciuto un fabbisogno standard per servizi sociali e nidi di 26,1 milioni mentre a Salerno appena di 15,9 milioni. Come mai il fabbisogno assegnato a Salerno per asili nido, assistenza ai disabili e anziani non autosufficienti è così basso rispetto a Ferrara? La formula fa venire i brividi solo a pronunciarla: per errata residenza. Cioè perché Salerno è in Campania e quindi le tocca meno, e quel «meno» dal 2017 è stato trasferito nelle aree più ricche. Sommando tutte le voci, Salerno spende 128 milioni contro i 102 milioni di Ferrara ma offre servizi valutati 6 in una scala da 0 a 10 contro il voto 3 che si becca Ferrara. Bocciare il 6 di Salerno e tollerare il 3 di Ferrara conferma che la strada per l'equità territoriale e l'efficienza è ancora tutta da percorrere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto 'Sannio Falanghina' Città del vino, patto con l'Unisannio



Ufficializzata formalmente la collaborazione tra Sannio Falanghina e Università del Sannio.

L'ateneo di Benevento istituirà un master per formare profili professionali tesi a valorizzare la Falanghina e il Sannio. La conferma arriva dal rettore Filippo de Rossi su invito del presidente dell'Associazione enologi enotecnici italiani Riccardo Cotarella che si è reso disponibile a collaborare.

La notizia è stata annunciata alla conferenza stampa con gli amministratori locali e gli

imprenditori del vino coinvolti nel riconoscimento di Città europea del vino 2019.

L'Università del Sannio, ha ribadito il direttore del Dipartimento Demm Giuseppe Marotta metterà a disposizione del distretto del vino il supporto scientifico ed il trasferimento di conoscenze necessarie.

Nel corso dell'incontro il coordinatore dei sindaci del distretto Sannio Falanghina Floriano Panza ha presentato i primi risultati di Sannio Falanghina 2019, con un bilancio, a distanza di tre mesi dal

passaggio di consegne ufficiale, delle iniziative programmate e avviate. Attenzione alla comunicazione e alla promozione, strumenti necessari per costruire il brand Sannio e il racconto e la reputazione di un vino da lanciare sui mercati internazionali.

“È necessario l'impegno di tutti - ha ribadito l'enologo Cotarella, a marzo scorso insignito dall'Unisannio della laurea ad honorem -. Prima di tutto dei produttori, vero specchio del territorio. Bisogna continuare con determinazione e professionalità il lavoro appena iniziato”.

Il programma scientifico Paleodays, si parte

Entrano nel vivo i Paleodays 2019.

Al via le giornate scientifiche che vedono impegnati in congresso a Benevento gli studiosi della Società Paleontologica Italiana. Dopo la cerimonia inaugurale del 21 maggio, adesso è la volta del confronto su attività di ricerca e di studio nel settore della paleontologia. Gli studiosi si stanno incontrando presso la sede della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, casa temporanea di Ciro, il celebre e unico fossile di dinosauro *Scipionyx Samniticus* rinvenuto a Pietraroja.

Ai congressisti il benvenuto del presidente dell'Ente Geopaleontologico di Pietraroja Genaro Santamaria che ha sottolineato l'importanza della collaborazione con la Società Paleontologica Italiana nella ricerca di soluzioni per la migliore gestione e fruizione dei beni geo-paleontologici del territorio sannita.

Hanno dato il via ai lavori la presidente della Spi Lucia Angiolini; Lorenzo Rook coordi-



natore scientifico dei Paleodays 2019 e Filomena Ornella Amore, docente Unisannio nel Comitato scientifico del congresso.

Domani è prevista una giornata di escursione presso il sito di Pietraroja (e all'adiacente

Paleolab) oltre che ad alcuni siti geo-paleontologici situati nell'area di Pietraroja.

Sabato 25 maggio 2019 saranno tracciate le conclusioni in una tavola rotonda su 'Legislazione, tutela e gestione dei beni paleontologici'.

Buonalbergo • Venti vigili urbani oltre al personale del Comune alla giornata di formazione

Focus sulla sicurezza stradale

Il presidente della Comunità montana Spina ha annunciato un appuntamento sul tema del dissesto idrogeologico

Si è tenuto ieri mattina il seminario formativo dal titolo "Sicurezza stradale, il ruolo centrale dei Vigili urbani".

Promosso dalla Comunità montana del Fortore in collaborazione con l'Acì Automobile Club Benevento, il seminario rivolto ai Vigili urbani e al personale comunale addetto è stato ospitato nell'aula consiliare del Comune di Buonalbergo. Sono intervenuti per la Comunità montana il presidente Zaccaria Spina e il presidente del Consiglio generale Pierfranco Borriello; il sindaco del Comune ospitante Michelantonio Panarese; la presidente dell'Acì di Benevento, Rosalia La Motta Stefanelli; il comandante della Polstrada di Benevento, Antonio Vetrone; il docente della Scuola regionale di Polizia locale, Antonio De Bellis. Presente anche il sindaco di San Giorgio la Molara, Nicola De Vizio.

Il primo cittadino di Buonalbergo, Michelantonio Panarese, dopo i benvenuti di rito, nel saluto introduttivo si è soffermato sulla problematica delle piante organiche comunali, che anche rispetto al Corpo dei Vigili urbani risultano spesso estremamente stringate, in relazione alle molteplici incombenze che sono in capo ai Comuni. Panarese ha quindi elogiato l'attività della



Comunità montana del Fortore volta a favorire interazione e scambi tra le varie realtà comunali.

Il presidente del Consiglio generale, Pierfranco Borriello, ha portato il saluto del consesso dell'Ente ed ha ricordato che questa non è la prima iniziativa che la Comunità Montana assume per mettere insieme i vari enti locali territoriali. Dopo un excursus sulle attività poste in essere dall'Ente fortorino e dai rappresentanti dei dodici Comuni, ha auspicato si possa continuare sulla strada intrapresa per armonizzare sempre più i rapporti e le attività tra le civiche amministra-

zioni. Il presidente della Comunità montana, Zaccaria Spina, ha riferito come è nata e si è sviluppata l'iniziativa odierna, posta in essere in collaborazione con la presidente dell'Acì di Benevento, Rosalia La Motta Stefanelli, con il coinvolgimento del comandante della Polstrada di Benevento, Antonio Vetrone, e del docente della Scuola regionale di Polizia locale, Antonio De Bellis. Spina ha rivolto loro i ringraziamenti a nome dell'Ente che presiede. Ha poi colto l'occasione per anticipare le iniziative imminenti della Comunità montana del Fortore su questa falsa riga, annunciando l'organizzazione di un ulteriore

seminario formativo rivolto ai tecnici comunali o personale addetto, che si sta ideando, in collaborazione con l'Università degli studi del Sannio e la Regione Campania, su un altro tema estremamente attuale quale è quello dei dissesti idrogeologici, dalla prevenzione alla gestione dell'evento ed in tema di Protezione Civile. Ha poi anticipato che ulteriori giornate formative saranno rivolte ai Vigili urbani o personale interessato su altre funzioni della Polizia municipale in tema di ordine pubblico, vigilanza ambientale, controlli di competenza sul territorio, randagismo ed altro.

La presidente dell'Acì di Benevento, Rosalia La Motta Stefanelli, si è soffermata sulla figura del Vigile urbano sin dalla sua istituzione, per poterla meglio inquadrare nel contesto sociale attuale ed ha parlato del ruolo centrale dei Vigili che come Polizia locale territoriale rappresentano le prime figure di riferimento della popolazione residente nell'approccio alle tematiche della mobilità. Di qui, secondo lei, l'importanza fondamentale della formazione. Ha, infine, riferito dell'importante e strategico ruolo dell'Automobile Club Italia.

Il comandante della Polstrada di Benevento, Antonio Vetrone,

nel plaudire l'iniziativa, ha evidenziato e ritenuto fondamentale la sinergia tra le Polizie Locali di un territorio così vasto, dando la massima disponibilità per ulteriori giornate formative. Formazione che secondo Vetrone dovrebbe essere continuativa perché "alta professionalità implica necessità di formazione permanente".

Dopo una breve illustrazione statistica degli incidenti nella provincia di Benevento, ha illustrato la normativa che prevede il controllo degli autobus prima delle partenze per le gite scolastiche.

Dettagliata relazione tecnica è stata tenuta dal docente della Scuola regionale di Polizia locale, Antonio De Bellis, il quale ha esposto vari punti del Decreto Legislativo 285 del 1992 ed ha relazionato in particolare sul 'Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada'.

A questo primo seminario si sono iscritti venti Vigili urbani, oltre a personale comunale interessato. Si è registrato notevole interesse da parte della platea, che ha seguito con attenzione e partecipazione il seminario, ponendo numerose domande e richieste di delucidazioni. Al termine dei lavori, a tutti gli iscritti sono stati rilasciati gli attestati di partecipazione.

Via alla “Normale” del Sud corsi e dottorati dopo l'estate

Il cda della Federico II vara la Scuola superiore meridionale finanziata con 80 milioni in cinque anni. Sede in via Mezzocannone, studentato a Pozzuoli: per la triennale selezione per 30 allievi. Sfida tra docenti

di Bianca De Fazio

Archivate le polemiche. Lasciate alle spalle le intromissioni politiche che bloccarono il progetto di una Normale del Sud gemmata dalla Normale di Pisa. Raccolta la sfida per la formazione di una Scuola superiore meridionale, per la quale l'ultima legge di Bilancio ha previsto uno stanziamento di 80 milioni di euro in 5 anni. Una Scuola che muoverà i suoi primi passi sin dal prossimo anno accademico, quello del 2019-2020. Ieri il consiglio di amministrazione dell'ateneo Federico II ha varato il piano delle attività della Scuola superiore meridionale, proposto dal rettore Gaetano Manfredi - che ieri ha così centrato uno degli obiettivi di maggiore prestigio della sua gestione - e messo a punto dal comitato ordinatore della Scuola stessa (non ancora a ranghi completi, mancando un componente). Le attività della Scuola avranno inizio dopo l'estate, con tre dottorati di ricerca e i corsi ordinari di laurea triennale. Riservati, i primi, ad un totale di 18 studenti (6 per ogni dottorato), i secondi ai 30 migliori iscritti della Federico II. Che verranno selezionati sulla falsariga di quanto accade alla Normale di Pisa: due prove scritte e almeno un orale.

L'accelerazione non è frutto di un capriccio, o di un colpo di mano (come pure potrebbe sembrare visto che il comitato ordinatore della Scuola non è ancora completo), avendo il governo fissato uno spartiacque al primo giugno; pena, la cancellazione del finanziamento. E allora il rettore Manfredi ha portato ieri il provvedimento in cda, che lo ha approvato, ed in Senato accademico. E rispetto alle previsioni delle scorse settimane la novità è che non



▲ La sede

La Scuola superiore meridionale avrà sede in via Mezzocannone 4

*Fra tre anni
scatteranno le
valutazioni del Miur
per verificare
l'eccellenza
dei percorsi
didattici*

decollano solo i dottorati, ma anche i corsi per gli allievi ordinari. La Scuola - per la quale è stato anche designato un logo che vede la scritta Scuola superiore meridionale su un bugnato rosso e grigio - avrà sede ad un passo dalla sede centrale della Federico II, tra via Mezzocannone 4 e il complesso di San Marcellino. E gli studenti, ai quali va garantita la residenzialità (la formula delle Scuole prevede che i ragazzi abitino in una struttura che offra loro non solo vitto e alloggio, ma anche spazi destinati al confronto culturale e allo scambio scientifico), saranno ospitati in una struttura di proprietà della Fondazione Banco Napoli, a Pozzuoli. Una scelta indotta dalla difficoltà nel reperire nel centro città una sede adatta a fare da studentato per i 30 allievi ordinari. E al disagio della collocazione fuori mano si sopperirà con un servizio di navette.

Come accade per le altre analoghe istituzioni nel Paese, Normale e

Sant'Anna in testa, il ventaglio di corsi offerti agli studenti non è generalista. I dottorati, quadriennali invece che triennali, saranno tre: uno di Global History, coordinato dalla storica della Federico II Luigia Caglioti, uno su Testi tradizioni e storia del libro, Studi italiani e romanzi, affidato al filologo (Federico II) Andrea Mazzucchi, il terzo su Archeologia e Culture del Mediterraneo antico, che si vorrebbe coordinato dall'archeologo Massimo Osanna. La sua recentissima conferma alla direzione di Pompei, però, lo costringerà ad un'aspettativa dai ruoli accademici e dunque la casella con il suo nome è presto destinata a restare scoperta. Ed anche i corsi per i 30 allievi ordinari riguarderanno le aree scientifiche dei dottorati: gli studenti frequenteranno le lezioni dei prof della Federico II e integreranno la loro preparazione con didattica e attività messe a punto per loro dai docenti della Scuola.

I docenti, appunto. La Scuola solletica le ambizioni dei professori napoletani che vorranno entrare a farne parte. Ma ci sarà spazio per pochi: nei dottorati ci sono al massimo 16 prof, nei corsi ordinari della triennale il numero è ancora da definire. Il rettore Manfredi ha chiesto che corsi e dottorati abbiano una forte vocazione internazionale e dunque solo il 50 per cento dei prof dei dottorati proviene dalla Federico II, gli altri sono esterni all'ateneo napoletano e spesso vengono direttamente dall'estero. Nomi di prestigio, curricula scientifici e accademici di prim'ordine. Perché la scommessa dell'ateneo è l'eccellenza. Da ottenere in fretta, perché tra tre anni Miur e Anvur dovranno pronunciarsi con una valutazione che segnerà il proseguimento o la fine dell'esperienza.